



Omelia nella Solennità di Pentecoste
Iniziazione Cristiana di Violetta

Cattedrale, 31 maggio 2020

[Riferimento Letture: At 2, 1-11 | 1 Cor 12, 3b-7. 12-13 | Gv 20, 19-23]

all'inizio

Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.

Così san Luca racconta la prima Pentecoste: gli Apostoli e Maria erano riuniti in preghiera e scese su di loro lo Spirito Santo. Anche noi, cari fratelli e sorelle, ci troviamo tutti insieme ed attendiamo in preghiera. Invochiamo il dono dello Spirito soprattutto per la nostra sorella Violetta che oggi riceve i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

all'omelia

Carissimi, anche in mezzo a noi si ferma Gesù e ci dona lo Spirito Santo. Oggi lo dona in particolare a Violetta. Per questo mi rivolgerò più direttamente a Lei, ma ciò che dico vale per tutti.

Che cosa genera in te lo Spirito Santo?

Il primo dono dello Spirito è la presenza di Gesù nella tua vita e la gioia della sua amicizia. Come è accaduto la sera di Pasqua: *Venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» ... E i discepoli gioirono al vedere il Signore.* Il Risorto porta gioia perché dona pace. Pace è la voglia di vivere e la possibilità di vivere in una relazione bella con Dio e con gli altri. Non trascuriamo il fatto che Gesù si presenta ai suoi mostrando *le mani e il costato* trafitti. Nella sua morte e risurrezione Gesù vince il male patito e apre ai discepoli la via per partecipare alla sua vita di Risorto: vincere il male con il bene, rispondere alla cattiveria con dolcezza, costruire una relazione umanamente impossibile con la sovrabbondanza dell'amore, far prevalere la benevolenza sulla rivalsa, il perdono sulla vendetta. La risurrezione, che troverà piena attuazione alla fine dei tempi con la risurrezione della carne, inizia già su questa terra quando con la forza dello Spirito il perdono germoglia e fiorisce nel nostro cuore.

Il secondo dono dello Spirito è la fede. San Paolo: *Nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l'azione dello Spirito Santo.* Leggo questo come un richiamo ad una seconda dimensione che accompagnerà la tua vita di cristiana, la preghiera. Essa è luogo per eccellenza dell'azione dello Spirito che ci plasma come figli di Dio ad immagine di Gesù: *E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"* (Rm 8, 15).

Il terzo dono dello Spirito Santo è il coraggio. Venendo dai suoi alla sera di Pasqua Gesù affida loro la missione: *Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.* Gli Atti testimoniano come lo Spirito trasformi pochi uomini impauriti e sfiduciati in un gruppo coraggioso che diventerà presto grande schiera di evangelizzatori che raggiungeranno il mondo intero. Lo Spirito Santo infonderà nella tua vita il coraggio di raccontare con semplicità la tua esperienza di Gesù agli altri e, così, farà di te una testimone del Vangelo.

Un ultimo dono: *A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.* Lo Spirito non solo accompagnerà la tua vita perché si costruisca con intelligenza e amore, ma ti guiderà anche, se tu accoglierai le sue ispirazioni, a interessarti degli altri, a impegnarti per il bene degli altri nella Chiesa e nella società.

Carissima, l'augurio che ti faccio, che ti fa la comunità riunita è che lo Spirito ti guidi a fare esperienza della presenza di Gesù, della gioia della sua amicizia, della preghiera filiale, del coraggio di testimoniare le cose belle che Dio ha fatto e farà per te, mettendoti a servizio generoso dei fratelli e delle sorelle. E questo augurio lo rivolgiamo anche a noi stessi.